

Cobas Pubblico Impiego - Sanità ASL 10 Firenze

Cobas ASL 10 – e-mail cobas.asl10@libero.it – tel. 335-5255691

Al Direttore Generale ASF

Al Direttore Dipartimento Infermieristico e Ostetrico ASF

Al Dirigente Professionale infermieristica zona sud-est

All'ufficio relazioni sindacali ASF

Oggetto: revoca e riscrittura del piano pronte disponibilità predisposto dalla U.O. Professionale infermieristica della zona sud-est ASL 10, poiché in palese contrasto con quanto prevede l'art 7 del CCNL integrativo del 20.9.2001 e la natura stessa dell'istituto il quale non può supplire alle carenze organiche. Mancato rispetto nella programmazione e utilizzo delle aree di appartenenza, delle specificità, delle professionalità e competenze dei singoli lavoratori, come nel caso del reparto malattie infettive OSMA, struttura complessa, specifica e in auto gestione.

In relazione al piano predisposto dalla U.O. Professionale infermieristica della zona sud-est ASL 10 (Ospedali OSMA e Serristori) e alle linee applicative relative alla pronta disponibilità per gli operatori sanitari ospedalieri, questa organizzazione sindacale COBAS P.I. sanità Firenze ha già avuto modo di contestarne la programmazione e l'utilizzo poiché risulta essere in palese contrasto con quanto prevede l'art 7 del CCNL integrativo del 20.9.2001 e la natura stessa dell'istituto il quale non può supplire alle carenze organiche ma solo per far fronte ad eventi sopravvenuti di carattere eccezionale e/o straordinario.

La natura stessa dell'istituto e la specifica funzione che la pronta disponibilità assolve nell'organizzazione del lavoro è limitata e non consente l'utilizzo a tappeto degli infermieri e OSS in pronta disponibilità.

Inoltre la modalità scelta dalla stessa direzione, oltre a non brillare per trasparenza e chiarezza, in quanto non ha mai reso pubblico il dato relativo alle carenze - *ormai croniche, di personale sanitario (infermieri e OSS)* - interviene in un contesto in cui i lavoratori sono oberati di carichi di lavoro, turni massacranti, **in credito orario** e da un mancato rinnovo contrattuale che rende l'istituto stesso insostenibile sia in termini economici che di disagio.

La contestazione avanzata a codesta direzione non riguarda solo la programmazione della pronta disponibilità ma anche il suo l'utilizzo stesso estensivo e arbitrariamente flessibile, poiché nella programmazione non vengono rispettate le aree di appartenenza, né le specificità, né le professioni e competenze dei singoli lavoratori, i quali rischiano di essere dei semplici tappabuchi e di trovarsi ad operare in reparti e attività non conosciuti, in una situazione di disagio e stress.

Tra gli abusi che tale programmazione provoca nella definizione delle aree c'è quello che riguarda il reparto delle malattie infettive (struttura complessa), formata da un reparto di degenza, Day Hospital, ambulatorio, ospedalizzazione domiciliare e ambulatori esterni nel quale gli operatori sono in **autogestione**.

Si tratta di una **struttura specifica** nella quale gli operatori sono chiamati a frequentare un corso di aggiornamento annuale secondo la legge 135/90 che garantisce nozioni e comportamenti aggiornati in materia di malattie infettive.

12 infermieri turnisti + 2 infermieri giornalieri + 1 Oss per il reparto di degenza

5 infermieri + 1 infermiere part-time per il Day Hospital e ambulatorio, carcere di Sollicciano

1 infermiere per l'ospedalizzazione domiciliare e ambulatori esterni.

Gli operatori in autogestione e in totale autonomia garantiscono il servizio di pronta disponibilità per tutte le notti dell'anno, più i festivi diurni (matt.+pom.) e notturni (24h). Nel servizio di pronta disponibilità collaborano gli infermieri giornalieri e gli infermieri del reparto di degenza, con un carico di lavoro complesso, oneroso, stressante e articolato.

Sulla base di quanto illustrato, il piano delle pronte disponibilità predisposto dalla U.O. Professionale infermieristica della zona sud-est ASL 10 mette così in crisi l'organizzazione del reparto delle malattie infettive, l'autogestione e la stessa complessità e specificità del servizio stesso, utilizzando gli infermieri a tappeto su aree non afferenti lo stesso servizio.

Pertanto nel ritenere detto piano in contrasto con la norma contrattuale, illogico e contraddittorio nelle sue linee applicative e non rispettoso delle aree di appartenenza degli stessi operatori come COBAS P.I. sanità Firenze per il reparto delle malattie infettive OSMA se ne chiede la revoca e la riscrittura, nel rispetto delle specificità professionali degli operatori, dei loro requisiti, della tutela psico-fisica e della sicurezza delle prestazioni da erogare e soprattutto a salvaguardia della stessa struttura che opera in autogestione e in autonomia da vari anni.

Altresì in attesa che codesta direzione, riconduca gli operatori delle malattie infettive al servizio di pronta disponibilità così come sino ad oggi espletato né dichiariamo lo stato di agitazione degli infermieri e oss malattie infettive OSMA, annunciando conseguenti iniziative di mobilitazione e di lotta a contrasto degli abusi contrattuali e in difesa dei diritti dei lavoratori.

Firenze 6 ottobre 2014

RSU COBAS

Domenico Mangiola – Elisabetta Mattiello

COBAS P.I. sanità Firenze

Andrea Calò

